


Teleuropa Network

Dimensione testo  

CARIME, ADDIO A CENTRO DIREZIONALE?

Il sindacato promette battaglia

Cosenza - Centoventi milioni di euro. Questi gli utili di UBI Banca, con un incremento, rispetto al primo settembre 2011, del 72%. Eppure, come denunciato dall'unità sindacale Falcri-Silcea, l'ultima manovra industriale sarebbe tutta lacrime e sangue. Il dato più eclatante è rappresentato dalla possibile chiusura del Centro direzionale Carime di Cosenza. Addio anche a 78 sportelli, mentre 79 filiali verrebbero trasformate in mini sportelli. Il sindacato si dice profondamente preoccupato per le conseguenze che un simile piano industriale finirebbe col produrre sui livelli occupazionali. L'obiettivo di UBI Banca sarebbe quello di ridurre gli oneri di lavoro equivalenti al costo di 1578 risorse impiegate, il tutto entro il secondo semestre del 2013. Obiettivo da raggiungere attraverso l'attivazione del fondo di solidarietà, l'accompagnamento alla pensione e la flessibilità dell'orario di lavoro. "A medio e lungo termine - queste le previsioni del sindacato - sarebbe inevitabile l'indebolimento dell'azione di presidio del territorio, con una consistente e conseguenziale perdita di quota di mercato. Scelte aziendali non lungimiranti e inadatte al rilancio del gruppo. Contraddizioni palesi tra i risultati conseguiti e le scelte che si intendono adottare. Se cresce la curva degli utili perché si pensa di chiudere gli sportelli e ridurre il personale? No a decisioni unilaterali, sì al confronto e alla condivisione. Eventuali strumenti destinati a incidere sul personale devono essere introdotti su base volontaria e non imposti dall'alto". Fin qui la denuncia dell'unità sindacale Falcri-Silcea. Se i piani di UBI Banca dovessero palesarsi per come anticipato dal sindacato, certo saremmo in presenza di un duro colpo destinato a piegare ulteriormente un tessuto economico già debole.

Emilia Canonaco - 30/08/2012